




ABBIAMO
SEGUITO
per VOI...

World Investment Report 2011

*“Non Equity Modes of International
Production and Development”*

UNCTAD 

UNITED NATIONS CONFERENCE ON TRADE AND DEVELOPMENT

UNCTAD 

WORLD
INVESTMENT
REPORT 2011

NON-EQUITY MODES OF INTERNATIONAL PRODUCTION AND DEVELOPMENT



RELATORE

Dott. R. Bolwijn
Economic Affairs Office
UNCTAD

UNITED NATIONS CONFERENCE ON TRADE AND DEVELOPMENT

UNCTAD

WORLD
INVESTMENT
REPORT 2011

NON-EQUITY MODES OF INTERNATIONAL PRODUCTION AND DEVELOPMENT



UNITED NATIONS

ABBREVIAZIONI

BIT(s) ,	<i>Bilateral Investment Treaties</i>
DTT(s) ,	<i>Double Taxation Treaties</i>
IDE ,	<i>Investimento Diretto Estero</i>
IIA(s) ,	<i>International Investment Agreement(s)</i>
LDCs ,	<i>Least Developed Countries</i>
M&A ,	<i>Mergers and Acquisitions</i>
NEMs ,	<i>Non Equity Modalities</i>
NTB(s) ,	<i>Non Tariff Barrier(s)</i>
PIL ,	<i>Prodotto Interno Lordo</i>
PvS ,	<i>Paesi in via di Sviluppo</i>
TNC(s) ,	<i>TransNational Companies</i>
UNCTAD ,	<i>United Nations Conference on Trade and Development</i>
WIR ,	<i>World Investment Report</i>

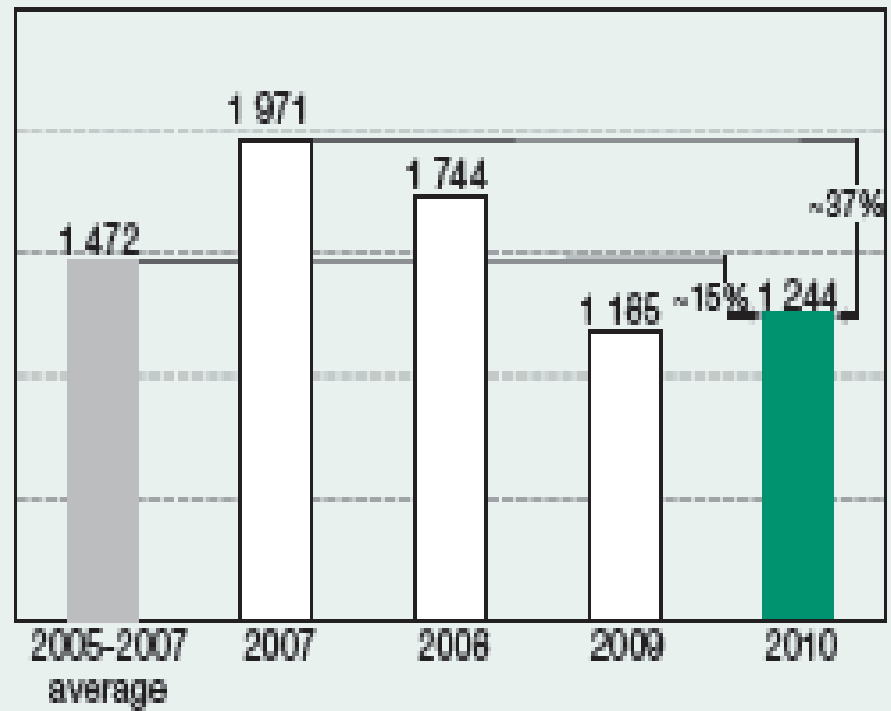
INTRODUZIONE

- *Nell'ambito dei processi di globalizzazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, si è svolta la presentazione del nuovo report dell'UNCTAD, che questo anno presenta i NEMs, ovvero le "non equity modalities" (modalità non equitative) della produzione internazionale e delle direttrici dello sviluppo.*
- *Presenta il **Dott. Richard Bolwijn**, Economic Affairs Officer (UNCTAD), che propone un focus sulle diverse politiche possibili ed un altro sulle NEMs.*

IDE, PIL e PRODUZIONE GLOBALE

- Viene chiarito come il PIL e il commercio mondiali siano tornati ai livelli pre-crisi, mentre il flusso di IDE ancora no.
- Viene evidenziato il trend positivo, nonostante i rischi derivanti dalla volatilità del cambio, dalla posizione debitoria di molti Paesi, dall'instabilità data da situazioni di crisi come lo scenario del Medio Oriente.
- Si evidenzia il recupero sui flussi globali di commercio mentre sono in declino altri settori come quello finanziario. Gli IDE Greenfield sono in declino, nonostante il recupero recente, come si può vedere in figura.

Figure I.1. Global FDI inflows, average 2005–2007 and 2007 to 2010 (Billions of dollars)

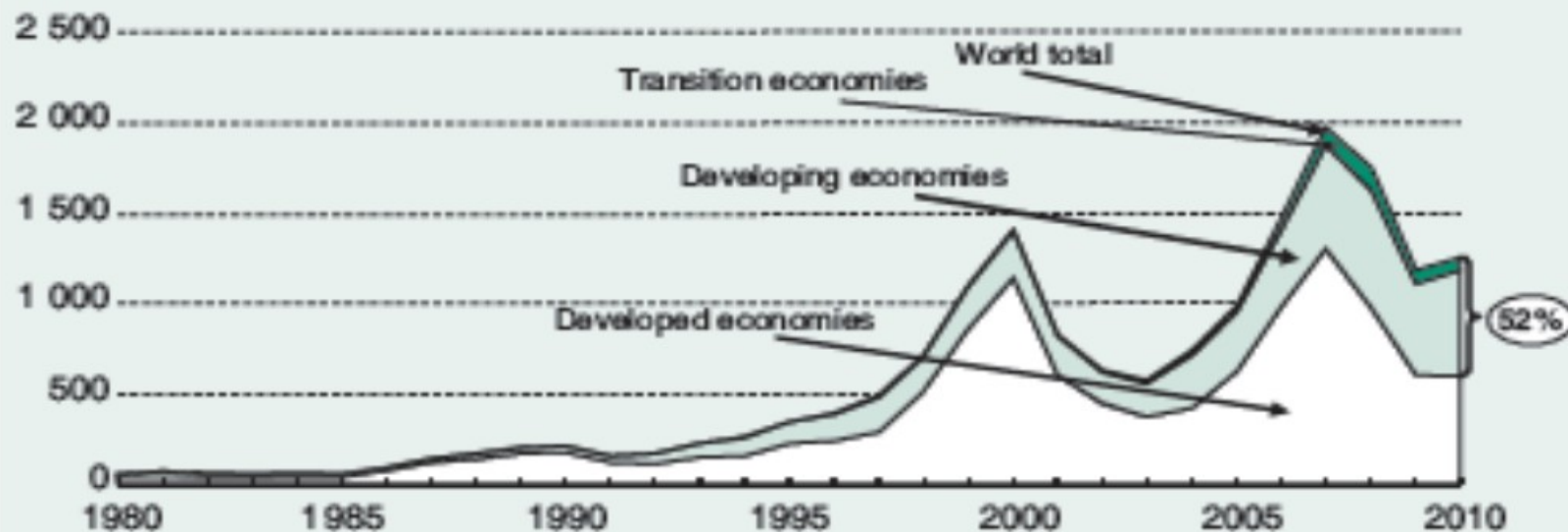


Source: UNCTAD, based on annex table I.1 and the FDI/TNC database (www.unctad.org/fdistatistics).

IDE, PIL e PRODUZIONE GLOBALE (2)

- Viene poi registrato che i PVS hanno per la prima volta attratto più IDE degli altri Paesi, specie se considerate le tra le economie emergenti. Gli LDCs vengono registrati ancora in crescita negativa. (vd figura)

Figure I.3. FDI inflows, global and by group of economies, 1980–2010
(Billions of dollars)

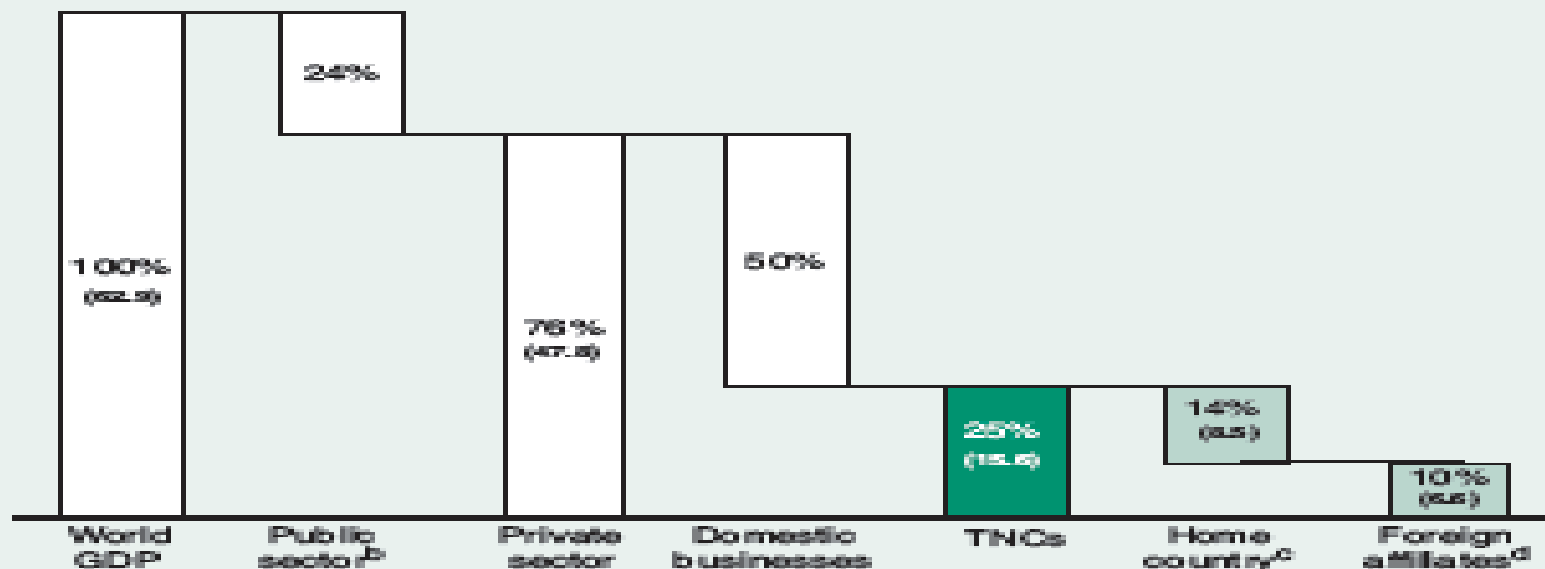


Source: UNCTAD, based on annex table I.1 and the FDI/TNC database (www.unctad.org/fdistatistics).

PRODUZIONE e CATENA di VALORE GLOBALE

- Ci si chiede poi quanto valga la produzione mondiale sulla catena di valore globale. Per la prima volta il WIR stima che il 25% del PIL mondiale sia gestito da multinazionali, con un settore privato che occupa il 76% della stessa produzione.

Figure I.22. TNCs account for one-quarter of world GDP, 2010
(Per cent and trillions of dollars^a)



Source: UNCTAD.

^a Current prices, current exchange rates.

^b ISIC L, M, N, Q, X, 92, P (Public administration, Defence, Social security, Health, Sanitation, Community services, Private household employment).

^c As estimated by the weighted average size of home economies.

^d Table I.5 in this report.

“State-Owned Transnational Companies”

- C'è poi un'evoluzione delle aziende pubbliche che investono all'estero. L'evoluzione registrata si basa sul fatto che le c.d. “*State Owned Transnational Companies*” (almeno il 10% a capitale pubblico, con un ruolo centrale giocato dall'ownership) sono oggi distribuite nelle economie emergenti, a volte anche con strutture abbastanza snelle, più che in quelle sviluppate.
- Il fenomeno, mai misurato prima, si basa su un campione indicativo di 650 TNCs (vd. tabella)

Table 1.8. Distribution of State-owned TNCs by home region/economy, 2010

Region/economy	Number	Share
World	653	100
Developed countries	286	43.8
European Union	223	34.2
Denmark	36	5.5
Finland	21	3.2
France	32	4.9
Germany	18	2.8
Poland	17	2.6
Sweden	18	2.8
Others	81	12.4
Other European countries	41	6.3
Norway	27	4.1
Switzerland	11	1.7
Others	3	0.5
United States	3	0.5
Other developed countries	18	2.8
Japan	4	0.6
Others	14	2.1
Developing economies	345	52.8
Africa	82	12.6
South Africa	54	8.3
Others	28	4.3
Latin America and the Caribbean	28	4.3
Brazil	9	1.4
Others	19	2.9
Asia	235	36.0
West Asia	70	10.7
Kuwait	19	2.9
United Arab Emirates	21	3.2
Others	30	4.6
South, East and South-East Asia	165	25.3
China	50	7.7
India	20	3.1
Iran, Islamic Republic of	10	1.5
Malaysia	45	6.9
Singapore	9	1.4
Others	31	4.7
South-East Europe and the CIS	23	3.5
Russian Federation	14	2.1
Others	9	1.4

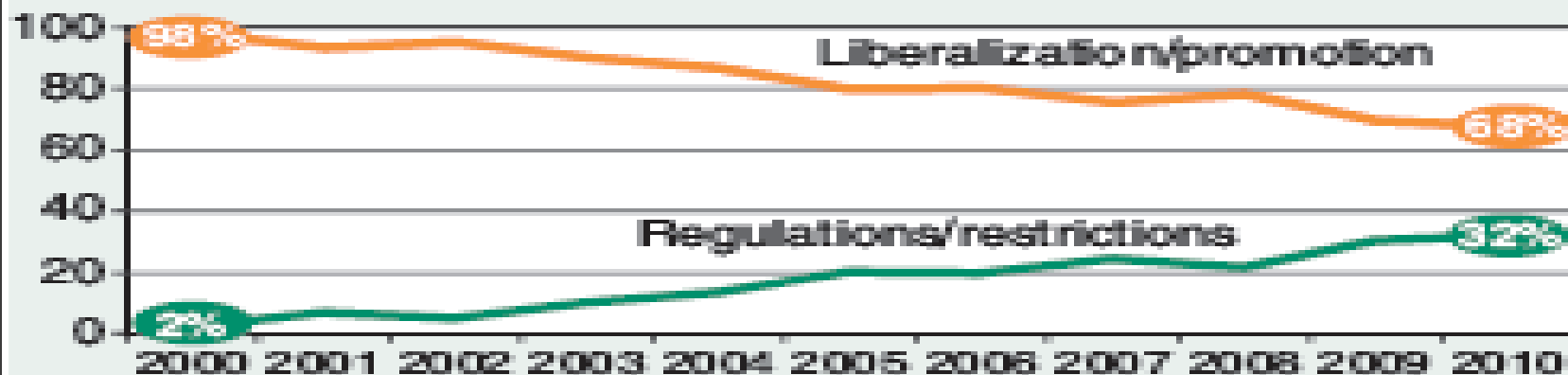
Source: UNCTAD.

Note: While the number is not exhaustive, major SOE investors are covered.

Liberalizzazione o Regolamentazione?

- Il G-20 ha conferito all'UNCTAD il mandato di monitorare gli IDE mondiali, ed è stato registrato un aumento delle regolamentazioni nel campo degli scenari regolatori sui flussi di commercio. Sono in aumento anche BITs (la cui competenza è stata recentemente riformata dal trattato di Lisbona) DTTs e altri IIAs (International Investment Agreements).

**Figure III.1. National Regulatory Changes, 2000–2010
(Per cent)**

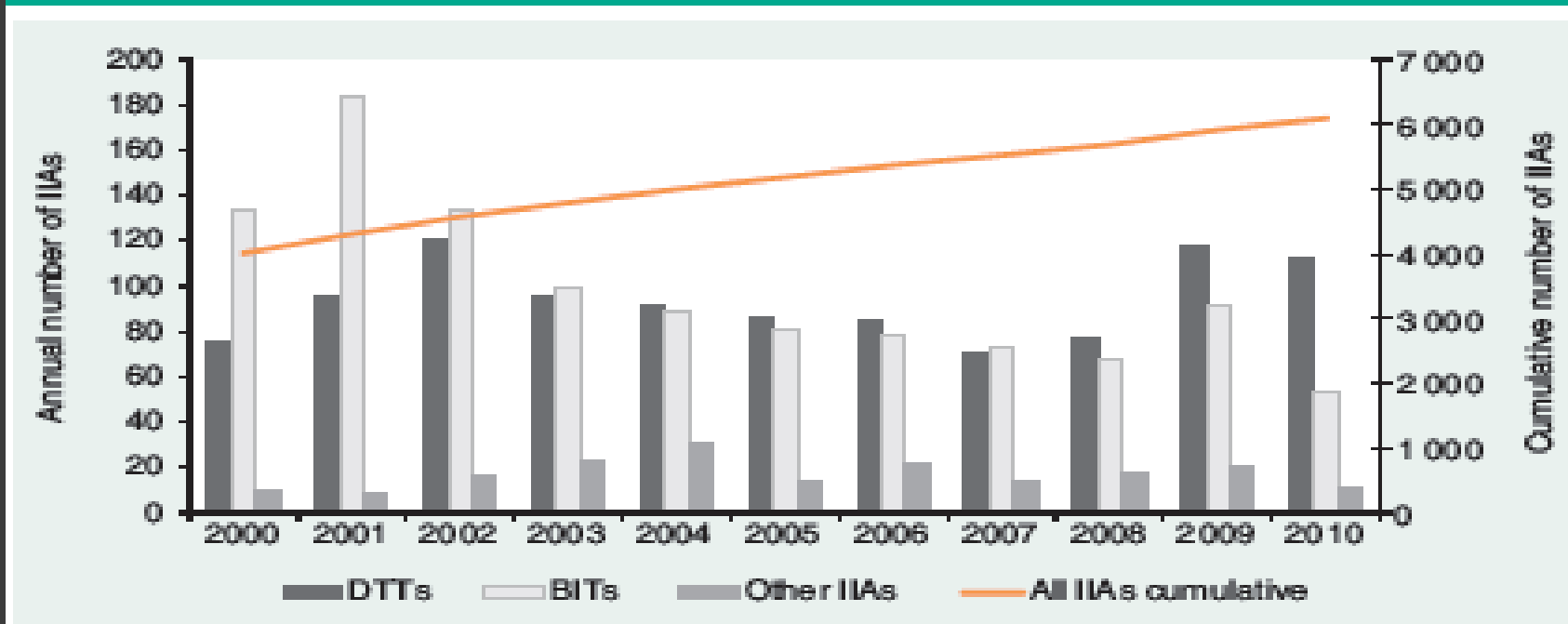


Source: UNCTAD, Investment Policy Monitor database.

Liberalization or Regulation? (2)

- Ad oggi ci sono circa 6000 trattati che compongono il regime sugli IDE anche se l'ICE e l'UNCTAD stimano che siano necessari altri 14000 accordi prima di arrivare a regime. Viene anche evidenziato un overlap di accordi bilaterali. Si iniziano anche a registrare le CSR, ovvero le responsabilità sociali delle imprese attraverso la misura di alcuni standard

Figure III.2. Trends of BITs, DTTs and "other IIAs", 2000–2010



Source: UNCTAD, based on IIA database.



**ABBIAMO
SEGUITO
per VOI...**

UNITED NATIONS CONFERENCE ON TRADE AND DEVELOPMENT
UNCTAD

**WORLD
INVESTMENT
REPORT 2011**

NON-EQUITY MODES OF INTERNATIONAL PRODUCTION AND DEVELOPMENT

**NON EQUITY MODALITIES,
NEMs**



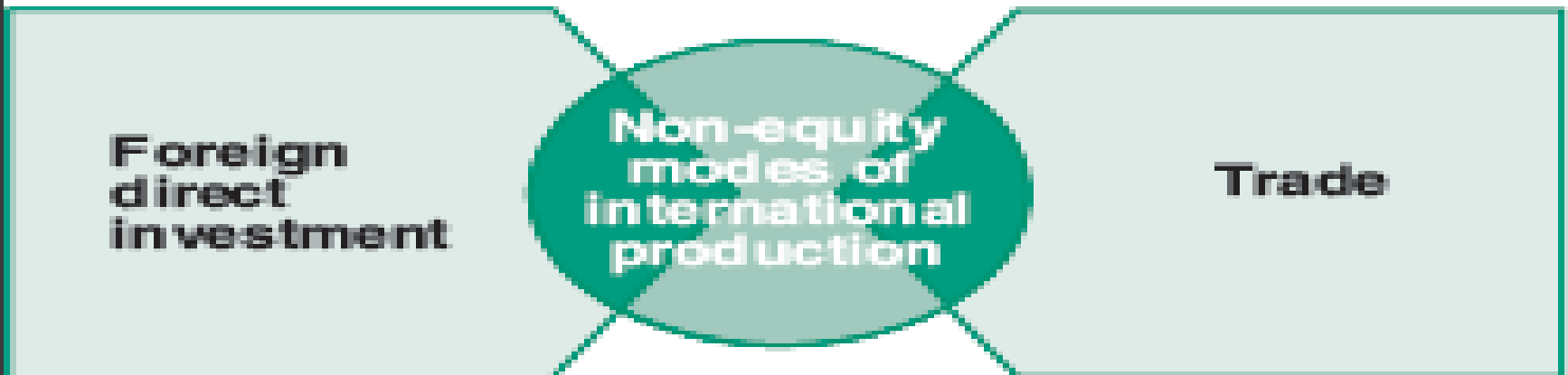
UNITED NATIONS

NOTA: i dati considerati sono di natura cross-border.

NON EQUITY MODALITIES

- Nelle TNCs ci sono attività che non fanno parte della tradizionale dicotomia tra commercio (trade) e FDI. Una transazione avvenuta a distanza tra fornitori senza legami diretti con la TNC, ad esempio, è una NEM. Sono quindi una via di mezzo tra l'equity e il trade, tra commercio e IDE (dicotomia tipica della letteratura).

Figure IV.1. Non-equity modalities: A middle ground between FDI and trade

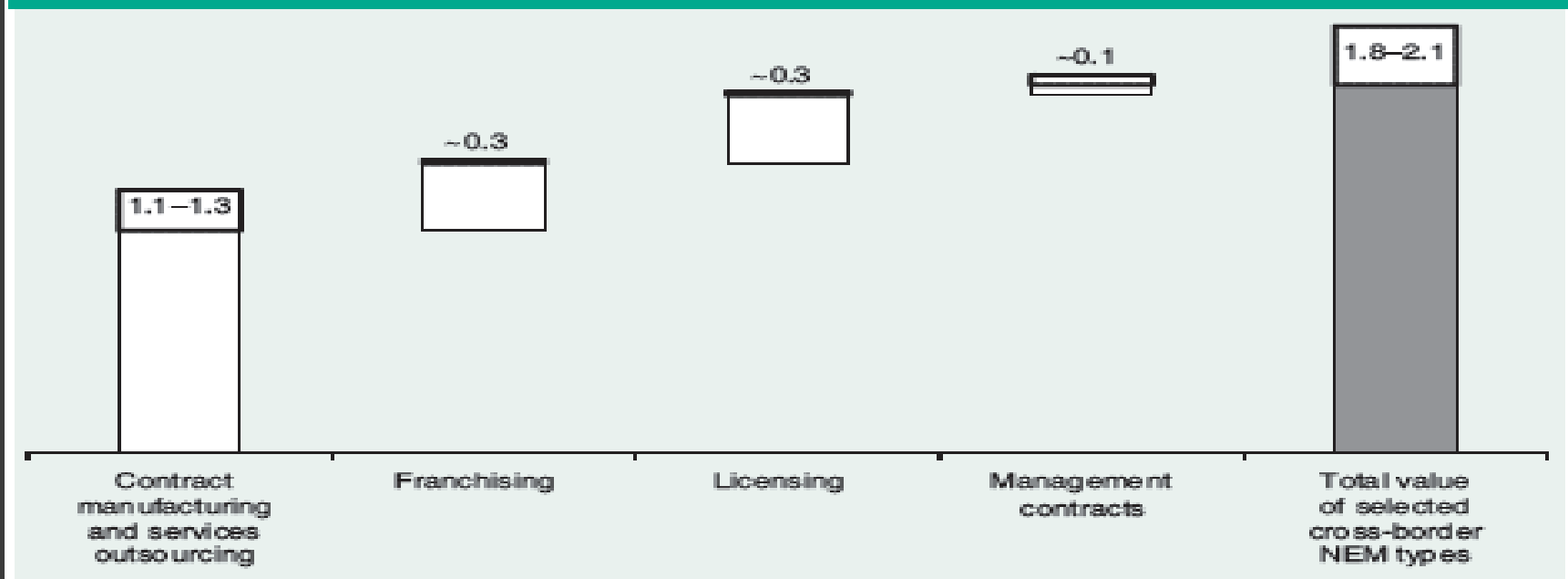


Source: UNCTAD.

NON EQUITY MODALITIES (2)

- Ci sono più di 2000 mld di \$ di vendite NEM, in cui vengono calcolate alcune aree che un policy maker deve oggi considerare, come il contract farming, l'outsourcing o il franchising.

Figure IV.3. Estimated worldwide sales by type of NEM, 2010
(Trillions of dollars)



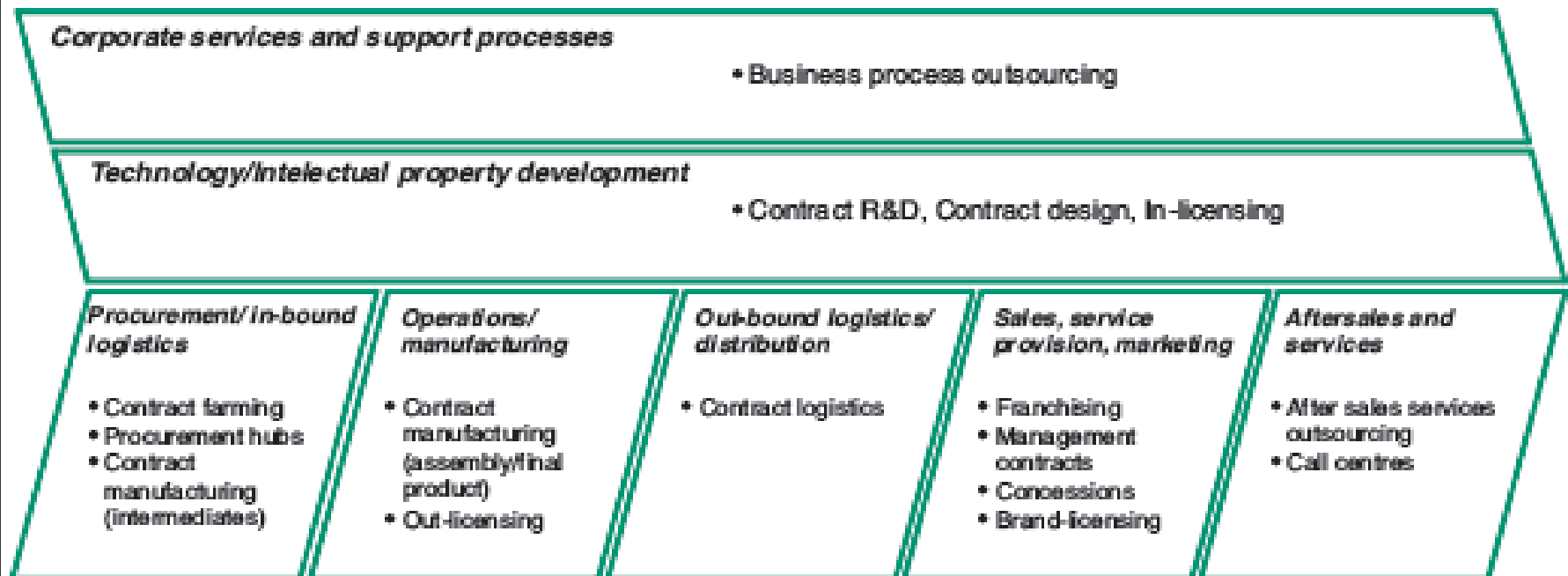
Source: UNCTAD estimates.

Note: See box IV.2 for the methodology used. The dotted area depicts the range estimates for each item. These figures include additional estimates not covered in table IV.4 for contract manufacturing (sporting goods, white goods, textiles, and electronics components) and management contracts (infrastructure services).

NON EQUITY MODALITIES (3)

- I policymakers, esaminando la catena del valore globale, non devono più solo guardare al commercio o agli IDE. Dovranno essere molto attenti anche a questo immenso “sottobosco” che viene definito dall’UNCTAD, per la prima volta, NEM, non equity modalities (o modalità non equitative)

Figure IV.2. Selected NEM-types along the value chain

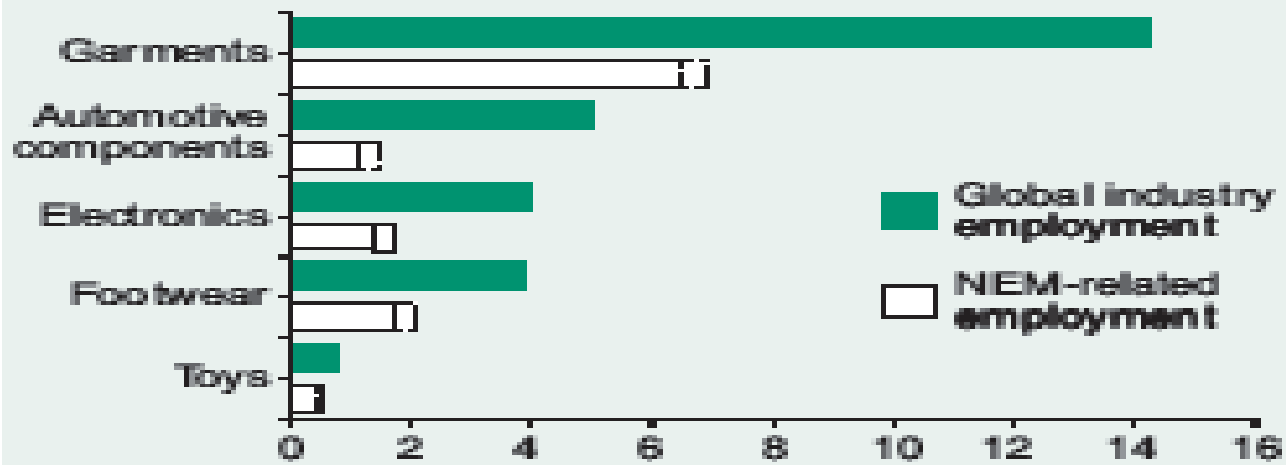


Source: UNCTAD, based on Porter's classic value chain representation (Porter, 1985).

NEM, RISCHI ed OCCUPAZIONE

- C'è infine il rischio che all'aumento dei NEMs corrisponda un aumento dei freni al commercio. Per poter correttamente sfruttare il trade off da NEMs (e.g. i dati sull'occupazione) si consiglia un adeguato quadro istituzionale ed un aumento del potere negoziale delle istituzioni preposte al commercio.

Figure IV.8. Estimated global employment in contract manufacturing, selected industries, 2010
(Millions of employees)



Source: UNCTAD estimates.

Note: See box IV.2 for the methodology used. The dotted area depicts the range estimate for each item.



**ABBIAMO
SEGUITO
per VOI...**

Alcuni aspetti critici

**Dott. G. Bruno,
*Dirigente Area Studi e Statistiche, ex-ICE***

**Dott. G. Arcucci
*Responsabile Inward Investment, Invitalia***

UNITED NATIONS CONFERENCE ON TRADE AND DEVELOPMENT

UNCTAD

WORLD INVESTMENT REPORT 2011

NON-EQUITY MODES OF INTERNATIONAL PRODUCTION AND DEVELOPMENT



UNITED NATIONS

Questioni metodologiche

- Il Dott. Bruno, riconosciuti meriti e pregio del lavoro, solleva alcune critiche di natura metodologica, come il fatto che non si tenga troppo conto di tutte quelle che sono NTBs, dei problemi correlati allo spillover, quelli dettati dalle fluttuazioni finanziarie, ma con un serio impatto sulle variabili reali, che arrivano a far dire che dal 2007 non ci sono dati realmente confrontabili con quelli precedenti. Si sottolinea la scarsa internazionalizzazione dell'Italia nonostante l'UNCTAD abbia sottolineato delle buone performances. Lo stock IDE/PIL, viene detto, è minore dei nostri competitors globali, e inoltre viene registrata una flessione degli IDE in entrata.
- Viene poi ribadito come ci sia bisogno di micro fondare l'approccio allo studio dell'internazionalizzazione delle imprese, in quanto ogni impresa, specie nella realtà delle PMI Italiane, è da considerare come una monade. Vantaggi comparati, per l'Italia vengono registrati nella meccanica strutturale, ma si sottolineano i limiti finanziari, del'accesso al credito, del capitale socio-emotivo registrato nel capitalismo familiare Italiano.

Questioni metodologiche e nuove TNCs

- Nonostante una flessione periodica, si sottolinea l'importanza delle 25.000 partecipate all'estero, tutte Italiane, con più di un milione di lavoratori, e di cui il 50% sono imprese commerciali. E' però venuto meno il modello Fordista, che ha portato all'espansione delle TNCs “**tascabili**”, ovvero multinazionali articolate in un modo tale che con massimo 250 persone riescono a replicare i successi delle grandi imprese. Tra queste si registrano le imprese di Luxottica, Riva, Italcementi, Mapei, Brembo, Carrano. Per il settore farmaceutico Dompè, Bracco; per l'abbigliamento Zegna, ecc. Le piccole imprese (tessile, cuoio, legno) si localizzano geograficamente secondo i modelli gravitazionali, quindi le troviamo in Europa, Nord africa, Medio Oriente, specializzate dove c'è per loro spazio di crescita (lasciato dalle multinazionali): Penisola Arabica, South Asia, Pakistan. Le grandi imprese sono ancora tra le industrie estrattive, le utilities, l'automotive.
- Si sottolineano i non equity models, evidenziati come un “gap”, un'area grigia tra export e FDI, tipica della dicotomia della letteratura, per cui ogni accordo può entrare in realtà in base a caratteristiche specifiche, proprie del modello di specializzazione delle imprese ITA.

Un gap strutturale?

- Interviene il dott. Arcucci di Invitalia, il quale legge un gap strutturale nell'interpretazione dei dati. Rileva laconicamente come gli IDE greenfield siano maggiormente localizzati nelle economie emergenti ed evidenzia i recenti trend nelle M&A. Sottolinea il bisogno di accompagnare gli IDE specie da Cina e India, con un affiancamento professionale delle aziende. Viene ricordata la necessità di una grande politica industriale.

A domanda risponde: Dott. R. Bolwijn

D: I NEMs possono sostituire gli IDE?

R: No, perché ci sarà sempre un elemento di equity, di proprietà, nella composizione del flusso di IDE. Inoltre ci sono una serie di svantaggi legati ai NEMs, come la delega di controlli sulla qualità (e di tutta quell'area che compone la galassia NTBs, ndc). I NEMs non sono quindi sostitutivi, e molto continuerà a dipendere dalla capacità produttiva.

WORLD INVESTMENT REPORT 2011

NON-EQUITY MODES OF INTERNATIONAL PRODUCTION AND DEVELOPMENT

GRAZIE!

